



2012-2024

Rete Rosa c'è

Tanti anni insieme!

Lettera della Presidente

26 ottobre 2024

Care amiche e cari amici,

il libretto che avete tra le mani è dedicato a voi che già ci conoscete e sostenete da tempo, ma anche a voi che vi avvicinate a Rete Rosa per la prima volta col desiderio di capire se e come potete essere utili.

Il report riporta analisi, grafici e tabelle puntuali e aggiornati al 30 settembre 2024.

Al di là dei dati contingenti, mi piacerebbe si cogliesse ciò che di profondo e duraturo contraddistingue Rete Rosa: la passione necessaria per occuparsi della violenza sulle donne, proprio quella che ha spinto uno sparuto gruppetto di “pioniere” nel 2012 a fondare Rete Rosa.

Nel Centro Antiviolenza quotidianamente raccogliamo storie di vita, narrate da donne vittime di maltrattamento: esperienze connotate da un forte impatto emotivo, rese più dolorose dal fatto di nascere e perpetuarsi in un contesto familiare ed affettivo.

Situazioni diverse, ma in tutte è possibile riconoscere un pensiero fondato su stereotipi e pregiudizi, parole e azioni che umiliano e che hanno origine proprio dalla discriminazione di genere.

Operare per eliminare questa violenza richiede un lavoro sistemico che si snoda su più fronti. Il nucleo della nostra attività è costituito dalla presa in carico delle donne che vivono una relazione violenta, dall'offerta di un supporto volto alla riparazione del trauma e al risveglio di forze rigenerative, nella prospettiva di costruire con ciascuna di loro un progetto di liberazione personale.

Il secondo compito che il Centro Antiviolenza sostiene è accompagnare le vittime di violenza in progetti volti a rafforzare l'autonomia lavorativa ed abitativa, condizioni essenziali per uscire dal maltrattamento, affrancandosi da un'ottica assistenzialistica.

Infine, il terzo impegno praticato con convinzione da Rete Rosa è un'ampia sensibilizzazione sul territorio, attività di primaria importanza per una prevenzione efficace.

Per fortuna negli anni queste attività che richiedono un gran dispendio di energie e risorse economiche dedicate, Rete Rosa non si è trovata a svolgerle da sola.

Abbiamo sentito attorno a noi la vicinanza di tanti, desiderosi di spendersi a favore di una comunità più giusta, solidale e inclusiva.

A chi ci ha già supportato e a chi deciderà di farlo da oggi va il nostro GRAZIE riconoscente.

RETE ROSA C'È... E POTRÀ CONTINUARE AD ESSERCI SOLO INSIEME A PERSONE E REALTÀ CHE ESPRIMONO LA VOSTRA SENSIBILITÀ E IL VOSTRO IMPEGNO.

Oriella Stamerra
Presidente Rete Rosa



Indice

Lo scenario attuale della violenza di genere	5
Pregiudizi, stereotipi e <i>gender gap</i>	
Parole che pesano come macigni	
13 anni di storia	10
I numeri di Rete Rosa dal 2012 al 2023	12
I numeri di Rete Rosa nel 2023	13
Le facce della violenza	
Chi sono le donne vittime di violenza	
Chi siamo	15
La nostra missione, i nostri valori	
La nostra identità	
Professioniste e volontarie di Rete Rosa	
Cosa facciamo	17
Gli altri nodi della rete	18
Le attività di prevenzione	19
Comunicazione	
Eventi	
Formazione di rete	
Formazione nelle scuole	
Perchè Rete Rosa ha bisogno di te	22
Dalle criticità attuali...	
...ai sogni nel cassetto	
Finanziamenti e costi	25
Aiutaci ad aiutare	27



Lo scenario attuale della violenza di genere

UN FENOMENO
DIFFUSO
MA SOMMERSO

Violenza di genere. Così viene definita la **violenza maschile nei confronti delle donne** a partire dalla Convenzione CEDAW delle Nazioni Unite - Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women del 1979.

Rappresenta una grave forma di violazione dei diritti umani, riconosciuta come tale sia dall'ONU nella Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne del dicembre 1993, sia dall'Unione Europea nella Direttiva UE sulle vittime 2012/29 e nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne – nota come **Convenzione di Istanbul** del 2011, ratificata dal Parlamento Italiano nel 2013 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014.

Nel 2023 in Italia

Oltre 12milioni e 500mila (50,9%) di donne tra i **18 e gli 84 anni** hanno riferito di essere state **vittime almeno una volta** nel corso della propria vita di episodi di violenza psicologica e/o fisica, ma **solo il 5% ha denunciato** l'accaduto, perché l'atto non é perseguibile, ma anche per vergogna, paura, sfiducia nel sistema giudiziario o perché la donna perdona il maltrattante.

- **Oltre 2 milioni e mezzo (10,1%)** le donne che riferiscono di vivere attualmente in situazioni di **violenza psicologica**, subendo da parte di persone vicine atti di controllo, denigrazione e umiliazione.
- **Circa 80.000 (0,3%)** le donne attualmente vittime di **violenza fisica**. Tali atti vengono perpetrati da conoscenti o amici (34,2%), da familiari conviventi (25,4%) e **dal partner: 25,1% = 1 su 4!**

A subire episodi di violenza sono soprattutto donne coniugate o conviventi con il partner, con meno di 60 anni, con un livello di istruzione medio-alto, un lavoro e un reddito medio. Oltre la metà di loro ha figli.



Pregiudizi, stereotipi e gender gap

La **disparità di genere** è presente ovunque, consolidata da schemi comportamentali profondi e dominanti. Stereotipi e pregiudizi fanno parte della nostra vita sin da quando siamo piccoli, siamo stati cresciuti così e li abbiamo ereditati dai nostri genitori, dai nostri nonni... Ci portiamo dietro **un retaggio culturale di centinaia di anni**, quando **la donna doveva prestare assistenza e l'uomo fare da guida**.

Nelle scelte di studio:

"Matematica e scienza non fanno per te, sei una ragazza!"

Nel ruolo sociale:

UOMINI: *"Moglie e madre: la donna si realizza nella famiglia. Quello è il suo posto!"* DONNE: *"Sposarmi, avere dei bambini: in fondo quel che conta è questo, cosa posso desiderare di più dalla vita?"*

Nel lavoro:

"La ragazza ha un ottimo curriculum! Peccato sia una donna... Potrebbe anche restare incinta! L'altro candidato è meno qualificato, lo devo anche pagare di più, ma... Meglio assumere lui!"

Il gender gap è una sorta di "malattia sociale". Un enorme tranello pensare che il problema sia solo legato al cosiddetto "soffitto di cristallo". Il vero ostacolo è il "pavimento appiccicoso": spesso non si arriva nemmeno a vedere il soffitto, perché ci si ferma molto prima. Il passo indietro delle donne è dovuto al fatto che il contesto - influenzato dallo **stereotipo, che vede le donne come meno competenti o meno adatte a lavori impegnativi**, - le spinge a non credere in sé stesse.

Questo condizionamento spesso porta a scelte che lasciano le donne in una posizione economica inferiore.

Ma, **senza indipendenza, è maggiore il rischio di subire violenze** da parte di chi, detenendo il controllo, assume un ruolo dominante.

*Fonte dati: ISTAT - Stereotipi di genere ed immagine sociale della violenza
Tratto dall'intervista del 4 ottobre 2024 a Elena Cattaneo, scienziata e senatrice a vita*

Parole e pensieri che pesano come macigni...

...nella violenza domestica

- *“Non ti preoccupare, pensa alla casa, dei soldi mi occupo io. Non son cose da donna.”*

E per contro:

- *“Non vali niente, non sai fare niente, non hai neanche un lavoro!”*
- *“Dove vuoi andare?! Se mi lasci i figli li danno a me, tu non sei neppure in grado di mantenerli”.*

...nel giudicare la violenza sessuale

- *“Se una donna lo vuole veramente, è in grado di sottrarsi a un rapporto sessuale”* - Uomini 50% - Donne 30%
- *“Se una provoca vestendosi in un certo modo, se la cerca...”*
- Uomini 20% - Donne 14,6%
- *“Se ti ubriachi, ti impasticchi, accetti l'invito di uno dopo una festa e poi ti violentano, cosa pretendi?”* - Uomini e Donne >10%

...sui femminicidi



Femminicidio= qualsiasi forma di violenza esercitata sistematicamente sulle donne in nome di una sovrastruttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di perpetuarne la subordinazione e di anniettarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte

- *“Era una famiglia normalissima, lui avrà avuto senz'altro un raptus...”*
- *“Litigavano, sì, ma quale coppia non litiga? Non ce lo saremmo mai aspettati.”*
- *“Gli uomini violenti sono dei mostri, dei malati, dei pazzi...”*



Nel 2023 in Italia **120 donne** hanno perso la vita per mano di un uomo. Di queste 90 sono state assassinate in ambito familiare/affettivo e 58 da partner/ex partner.

I reati spia

Gli atti persecutori, i maltrattamenti contro familiari o conviventi, le minacce, le violenze sessuali sono considerati **reati spia** o “sentinella” di violenza di genere, in quanto verosimilmente espressioni di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna.

Emerge negli ultimi tre anni un **trend in progressivo e costante incremento** di tutte le fattispecie. Allo stesso tempo, si registra un **incremento dell'azione di prevenzione**, con un aumento degli ammonimenti per violenza domestica e di quelli per *stalking*.



Stalking= “sindrome del molestatore assillante”. Comportamenti persecutori, un insieme di condotte vessatorie sotto forma di attenzioni non gradite, molestie, minacce, atti lesivi continuati che inducono nella persona che li subisce un disagio psichico e fisico e un ragionevole senso di timore

- “Dove sei? Cosa stai facendo? Perché non rispondi? CHIAMAMI!!!”
- “100 messaggi anche oggi! Sono le tre di notte, non ne posso più!”
- “Tu mi lasci, e io pubblico le tue foto intime su tutti i social...”

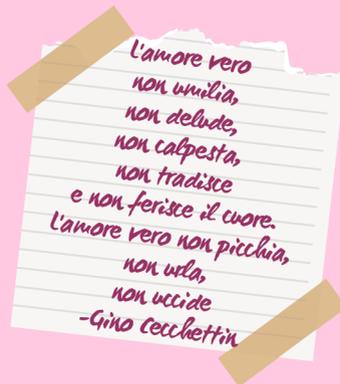
Aumentano i casi di costrizione o **induzione al matrimonio**.

Infine, fenomeno in crescita anche il **revenge porn**: 964 i casi denunciati nel 2023.

 **Revenge porn**= invio, consegna, cessione, pubblicazione o diffusione, da parte di chi li ha realizzati o sottratti senza il consenso della persona cui si riferiscono, di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito destinati a rimanere privati.

Tale reato avviene di solito per vendetta, ad esempio per “punire” l'ex partner che ha deciso di porre fine ad una relazione amorosa.

Fonte dati: Ministero dell'Interno, report “il Punto, il pregiudizio e la violenza contro le donne”



Superare gli stereotipi che influenzano le nostre scelte di vita, aiutare ragazze e ragazzi ad oltrepassare preconcetti e chiusure mentali: da qui passa l'**emancipazione delle donne**, ma anche la **liberazione** dell'intera **società**, imbrigliata dentro inaccettabili gabbie di discriminazione.

13 anni di storia

- 2012 - 2013** 
- Il 7 giugno nasce l'Associazione Rete Rosa.
 - Il 24 novembre 8 volontarie formate sulla violenza di genere inaugurano uno sportello d'ascolto aperto per 1 pomeriggio alla settimana.
-

- 2014 - 2015** 
- Corso per formazione nuove volontarie.
 - Regione Lombardia chiede a Rete Rosa di diventare il Centro Territoriale Antiviolenza dell'Ambito di Saronno e del Saronnese. Di conseguenza:
 - apertura a 3 giorni alla settimana; adesione al 1522 e a ORA (Osservatorio Regionale Antiviolenza) per la rilevazione dei dati;
 - incremento di figure professionali, attività e servizi. Incarico a 1 coordinatrice, estensione del monte ore per il supporto psicologico e legale di ciascuna donna, creazione del Gruppo AMA (Auto Mutuo Aiuto).
-

- 2016- 2017** 
- Su nuova richiesta regionale, ingresso nella macro rete territoriale di Busto: Ambiti di Saronno, Gallarate, Somma Lombardo e Busto, comune capofila incaricato di ricevere i finanziamenti pubblici.
 - Nuovo Accordo di Collaborazione con la Regione: 5 aperture settimanali; seconda coordinatrice, 1 assistente sociale e 1 educatrice per il sostegno alla genitorialità.
 - Marzo 2017: inaugurazione ed ingresso nella sede attuale, idonea ai requisiti richiesti dal Protocollo, più bella e confortevole.
-

- 2018- 2019** 
- Nuovo Corso per ulteriori volontarie.
 - La gestione dei CAV è messa a gara: Rete Rosa aderisce al bando indetto da Busto ed è riconfermata nell'incarico per il biennio successivo.

- L'Associazione si iscrive al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS).
 - Rete Rosa aderisce al progetto regionale per il supporto all'autonomia abitativa e il reinserimento lavorativo delle donne (ABI-LA).
-

**2020 -
2021**



- Di nuovo Regione Lombardia mette a gara la gestione dei CAV: nuovo bando e nuova riconferma di Rete Rosa per il biennio in oggetto.
 - il LOCK DOWN obbliga il Centro a modificare le sue modalità operative: Rete Rosa non interrompe il suo servizio, ma lo intensifica tramite strumenti digitali.
-

**2022-
2023**



- L'Associazione partecipa a tutti i gruppi di lavoro del Tavolo Regionale Antiviolenza e continua a fornire formazione nell'Ambito.
 - Sottoscrizione del Progetto ABI-LA 2 e firma di un Protocollo di Rete con i Centri per l'Impiego provinciali.
 - Rete Rosa continua la raccolta dei dati sulla violenza di genere a livello regionale e nazionale (ISTAT).
 - Rete Rosa intensifica la collaborazione con gli altri CAV e le Case Rifugio lombarde per il confronto con la Regione sui requisiti e gli obblighi a loro richiesti dalla nuova INTESA STATO REGIONI uscita nel 2022.
-

2024



- A seguito di tale confronto, Regione Lombardia istituisce l'ALBO Unico dei Centri Antiviolenza, requisito obbligatorio per i finanziamenti pubblici. Rete Rosa si adegua a tutti i requisiti strutturali, organizzativi e di personale richiesti e viene inserita nell'elenco regionale.
- Rete Rosa amplia la sua base di volontarie con un nuovo corso di formazione.
- L'attività di supporto abitativo si estende: Rete Rosa sottoscrive una Convenzione direttamente con ALER Lombardia che mette a disposizione alloggi disponibili a donne vittime di violenza proposte dal CAV.

2025

2026

...la storia
continua

In questi ultimi anni Rete Rosa ha continuato a lavorare per aumentare i servizi sul territorio, le attività di sensibilizzazione, l'inserimento e la formazione costante delle volontarie. Numerosi sono anche i progetti che desideriamo realizzare per il futuro.

I numeri di Rete Rosa dal 2012 al 2023

Dalla sua fondazione nel novembre 2012, **755 donne** si sono rivolte al CAV di Saronno. Nel triennio 2020-2023, la media annuale di utenti è stata superiore a 90.

Donne che si sono rivolte a Rete Rosa nel corso degli anni



Solo nel 2023...



*Dal 1° gennaio al 30 settembre 2024 sono **79** le donne che si sono rivolte a Rete Rosa!*

La violenza ha molte facce

La violenza di genere si manifesta in tanti modi, **non esiste solo la violenza fisica!** Tra le donne che si rivolgono al CAV nettamente prevalenti sono la **violenza psicologica** e le **minacce**, tipologie che si traducono in svalutazione, umiliazione e lesione dell'identità personale.

La **violenza economica** poi, la più subdola e meno riconosciuta tra le violenze di genere, pur avendo un impatto devastante sulle vite delle vittime e dei loro figli, è presente in oltre il 30% dei casi.



Chi sono le donne vittime di violenza

Le donne vittime di violenza di genere vivono storie complesse, caratterizzate da forti connotazioni emotive, e il loro progetto di fuoriuscita dalla violenza spesso presenta un andamento non lineare: incertezze, blocchi, ripensamenti.

Quando poi i percorsi prevedono aspetti legali - e ciò capita nella maggior parte dei casi - i tempi si allungano ulteriormente.

Il Centro Antiviolenza opera nel pieno rispetto dell'autonomia di scelta delle donne, si adegua ai loro tempi di consapevolezza e attivazione, prevedendo prese in carico che non si esauriscono in breve tempo.

NAZIONALITÀ



italiane

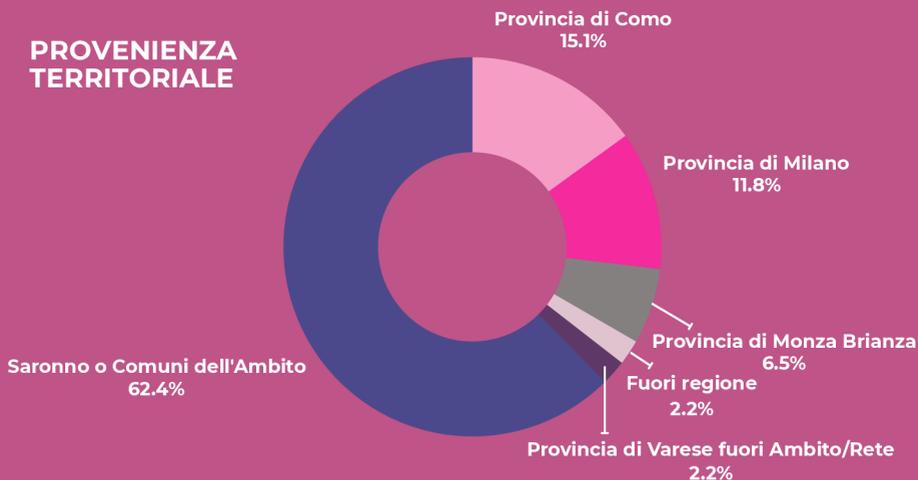


straniere

FASCIA D'ETÀ



PROVENIENZA TERRITORIALE



Chi siamo

La nostra identità, i nostri valori

L'Associazione RETE ROSA - ODV a seguito della Riforma del Terzo Settore - non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Ha come **obiettivo primario** il **contrasto alla violenza di genere** e la promozione di iniziative di **prevenzione** e **sensibilizzazione** sul tema, volte alla riduzione del fenomeno.

Per il conseguimento delle finalità statutarie l'Associazione può aderire ad altri organismi di cui condivide obiettivi e metodi, collaborando con Enti pubblici e privati.

La nostra missione

L'Associazione opera nel contrasto alla violenza di genere gestendo a Saronno dal 2012 il **Centro Antiviolenza** omonimo. Il CAV è un servizio dell'Associazione.

Nel Centro lavorano solo donne, perché il **recupero dell'autostima**, passaggio fondamentale per uscire dalla situazione di violenza, è facilitato dal rispecchiamento nella relazione positiva con altre donne.

Il personale, adeguatamente preparato sulla violenza di genere, in formazione e aggiornamento continui, è composto sia da **professioniste** sia da **volontarie**.

Il Centro opera secondo le finalità, gli obiettivi e le metodologie stabilite dall'Intesa Stato/Regioni (Legge nazionale 119/13), nel possesso di tutti i requisiti richiesti dalla stessa.

Il CAV accoglie le donne residenti nei **Comuni dell'Ambito** - Saronno, Caronno, Cislago, Gerenzano, Origgio e Uboldo - ma anche le vittime di violenza provenienti dalle 3 province limitrofe, data la facilità di accesso a Saronno dai Comuni vicini.

Scopo della Rete è dare alle donne vittime di abusi una **risposta integrata** e una **tutela coordinata**, nonché perseguire la promozione del cambiamento culturale necessario per contrastare la violenza di genere.

Professioniste e volontarie di Rete Rosa

Rete Rosa può contare sul supporto di 20 **professioniste**, così suddivise:

- 7 psicologhe (di cui 3 coordinatrici)
- 8 legali
- 2 collaboratrici amministrative
- 1 educatrice professionale
- 1 assistente sociale
- 1 supervisora



Le **volontarie** esercitano all'interno dell'equipe tecnica la funzione di *tutor* delle donne e, in tale ruolo, offrono loro una possibilità in più per restare agganciate al Centro, accompagnandole nel percorso di fuoriuscita dalla violenza incentrato sui loro reali bisogni e nel rispetto dei loro tempi.

Le volontarie costituiscono il punto di riferimento essenziale per le donne, sono loro a rappresentare il fulcro delle micro-equipe che seguono la presa in carico, il raccordo tra la donna e tutte le figure professionali che, ciascuna con compiti diversi, operano per fornire loro il supporto migliore.

Il volontariato è il nostro valore aggiunto.

Nel 2023 le 11 volontarie operative nell'Associazione e nel CAV hanno attuato un monte ore pari a 2.433 ore. Il costo totale del volontariato, se valorizzato a € 20 all'ora, avrebbe raggiunto la notevole cifra di € 48.660, risparmiata dall'Ente Pubblico.

A seguito del corso di formazione che, nel mese di gennaio 2024 ha permesso l'**ingresso di 18 nuove** figure, Rete Rosa nel 2024 può contare sul **supporto di 29 volontarie**.

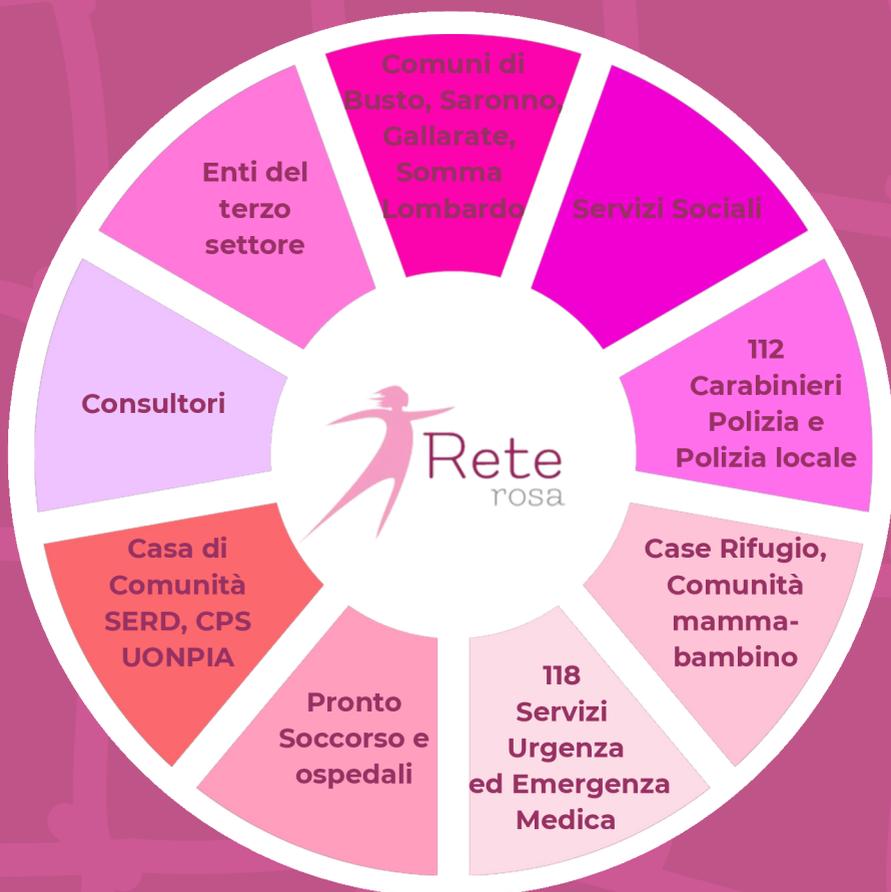


Cosa facciamo

- Apertura al pubblico 5 giorni alla settimana
- Amministrazione dell'Associazione e del Centro Territoriale Antiviolenza
- Reperibilità h24 telefonica per 1522, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, ASST e Case Rifugio
- Accoglienza telefonica e diretta in sede con colloqui d'ascolto e valutazione del rischio
- Presa in carico delle utenti e costruzione del progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza
- Sostegno psicologico individuale e di gruppo
- Supporto legale
- Supporto alla genitorialità e a minori vittime di violenza diretta o assistita
- Orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa
- Lavoro in equipe e in rete
- Supervisione e formazione delle operatrici
- Sensibilizzazione sul territorio con eventi e campagne social
- Laboratori formativi nelle Scuole
- Fundraising

Gli altri nodi della rete

Rete Rosa opera in sinergia con i servizi, gli altri Centri Antiviolenza e le Case Rifugio all'interno – spesso anche al di fuori - della Rete Territoriale Antiviolenza di appartenenza; partecipa agli incontri periodici previsti dagli accordi e dai protocolli siglati con i soggetti pubblici e privati che si occupano di violenza di genere, per garantire alle vittime protezione sociale, interventi sanitari, sicurezza e reinserimento sociale.



Le attività di prevenzione

Informare e offrire spunti di conoscenza, riflessione e consapevolezza come contrasto alla violenza di genere restano per Rete Rosa un compito primario, portato avanti con passione, pur costituendo un grande sforzo sia in termini di energie e lavoro, sia dal punto di vista economico.

Comunicazione

Nel 2024 Rete Rosa ha rafforzato la propria presenza su diversi canali (Facebook, Instagram, etc.) per raggiungere pubblici diversi anche per età, farsi megafono della tematiche di genere più attuali, condividere spunti di riflessione e coinvolgere la comunità in modo sempre più diretto nelle attività dell'Associazione.

Eventi

Per portare alla luce le tematiche legate alla violenza di genere ogni anno l'Associazione è coinvolta in iniziative ed eventi organizzati da altri o ne promuove di propri: serate di approfondimento, letture, concerti, mostre pittoriche, presenza alle proiezioni del Cineforum, dibattiti, conferenze, flash mob e recital, a cui prendono parte volontarie e professioniste.

Appuntamenti ricorrenti attesi dalla comunità:

- **8 marzo** (Giornata della Donna)
- **25 novembre** (Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne)
- un sabato di giugno: **Compleanno dell'Associazione**, festeggiato in piazza con l'offerta di ciliegie





Lascia la tua
impronta per
un mondo
senza
violenza.

Lascia la tua
impronta per
un mondo
senza
violenza.
Destina il tuo 5x1000 a Rete Rosa.

Lascia la tua
impronta per
un mondo
senza
violenza.

Destina il tuo 5x1000 a Rete Rosa.

Lascia la tua
impronta per
un mondo
senza
violenza.

Lascia la tua
impronta per
un mondo
senza
violenza.

Lascia la tua
impronta per
un mondo
senza
violenza.

Formazione di rete

Il CAV è impegnato nella formazione reciproca con gli altri soggetti essenziali della rete.

I centri antiviolenza, grazie al costante confronto con le donne che vivono situazioni di violenza tutti i giorni, hanno maturato nel tempo l'esperienza necessaria per attuare la formazione specifica ai nodi della rete, offrendo un contributo importante nella stesura di protocolli operativi condivisi.

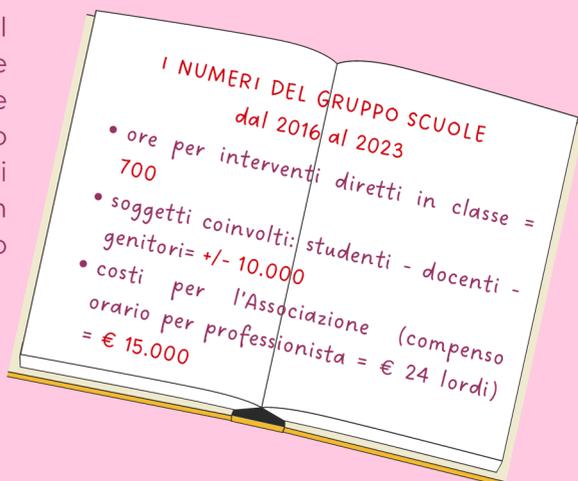
Formazione nelle scuole

Rete Rosa offre laboratori attivi di prevenzione nelle scuole del territorio di Saronno e dei Comuni limitrofi.

In questi anni l'intervento negli istituti scolastici ha coinvolto gli alunni della scuola primaria e i ragazzi delle scuole medie e superiori, i docenti e i genitori.

I progetti promuovono momenti di approfondimento sulla violenza di genere, per il rispetto e la parità, la conoscenza di sé e delle proprie emozioni, la costruzione di relazioni soddisfacenti e sane, a partire dal riconoscimento dei segnali d'allarme che possono avviare alla violenza.

Data l'importanza che il Centro attribuisce a tale attività, l'impegno con le Scuole è sempre stato portato avanti anche negli anni più complicati, con l'obiettivo di implementarlo in futuro.



Perchè Rete Rosa ha bisogno di te

Le attività dell'Associazione richiedono un notevole impegno sia organizzativo che economico, ma non sono adeguatamente supportate dalle risorse pubbliche ricevute.

Anche se possiamo contare sul prezioso aiuto di partner vicini a Rete Rosa, che sono fondamentali per tutte le iniziative del CAV, l'incertezza riguardo ai finanziamenti pubblici e privati rende complicata una pianificazione serena e una gestione fluida e lineare delle attività.

Dalle criticità attuali...

1 SOPRAVVIVENZA GRAZIE AI BANDI

Il Centro ha potuto sopravvivere negli anni anche grazie ai bandi a cui ha partecipato. Ultimi effetti positivi quelli dati dall'importante contributo a fondo perduto ricevuto nei primi mesi del 2023 da un bando di Fondazione Cariplo. Finanziamenti analoghi sono estemporanei e non garantiti.

2 OPERAZIONI COMPLICATE PER ACCEDERE AI CONTRIBUTI

L'Associazione ha dovuto affrontare negli ultimi anni un lavoro complesso per poter usufruire dei contributi pubblici, con procedure in continua rimodulazione. L'impegno del Centro per le attività amministrative ha distolto molte energie da progetti destinati alle donne e al territorio.

3**FRAMMENTARIETÀ DI EROGAZIONE DEI FONDI PUBBLICI**

Le risorse assegnate non sono mai da intendersi come erogazioni complessive, ma sempre suddivise per tranches, che vengono accreditate al CAV con un divario di tempo anche prolungato (mesi) tra l'assegnazione e il trasferimento effettivo a Rete Rosa.

4**CO-FINANZIAMENTO E VOLONTARIATO**

Il Centro è costretto a coprire gran parte delle attività con un co-finanziamento sempre più consistente e a supplire alla carenza delle risorse economiche con molte ore di volontariato, anche da parte delle professioniste che vi operano, oltre che impegnarsi in numerose attività di ricerca fondi.

5**IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI**

La ristrettezza delle risorse economiche a disposizione mina la possibilità di assegnare incarichi a ulteriori figure professionali al fine di potenziare il supporto alle donne vittime di violenza.

6**INTER-PROVINCIALITÀ E RISORSE LIMITATE ALL'AMBITO**

Dato l'accesso libero e indipendente dalla residenza, oltre un terzo delle utenti del Centro proviene da province al di fuori dell'Ambito di appartenenza. La distribuzione delle risorse economiche, invece, prende in considerazione solo il dato totale della popolazione dei 6 Comuni dell'Ambito. Di conseguenza, Rete Rosa riceve minori contributi di quelli necessari per la sua operatività allargata.

... ai sogni nel cassetto

1 POTENZIAMENTO DEL CENTRO

- Inserimento di una nuova psicologa e di una figura dedicata alla ricerca e progettazione per bandi
- Potenziamento del supporto sociale e legale
- Prolungamento dei percorsi di supporto psicologico

2 DIGITALIZZAZIONE

- Adeguamento dei sistemi informatici per ottimizzare la sicurezza nel trattamento dei dati
- Implementazione di un gestionale in cloud
- Restyling del sito e incremento della presenza sui canali digitali

3 PRATICHE DI PARITÀ: formazione e progetti

- COPPIE IN-FORMATE = UNIONI PIÙ CIVILI - Cittadinanza per coppie
- ANDIAMO A VIVERE IN DUE? - Per giovani
- LA PARITÀ NON È COSA SOLO PER GRANDI - Genitori consapevoli = compagni di crescita

4 NELLE AZIENDE: formazione e progetti

- Sensibilizzazione sulla tematica, focus sulle molestie sul posto di lavoro
- SENZA NON SI PUÒ: Progetto condiviso per permettere alle donne di seguire corsi di formazione e tirocini
- RI-PENSIAMOCI: Laboratorio sull'identità di genere in azienda

Finanziamenti e costi

Negli ultimi anni tutti i Centri Antiviolenza lombardi sono stati chiamati ad interpretare un'operatività sempre più ampia in risposta ai **maggiori bisogni espressi dalle donne** vittime di violenza, penalizzate, oltre che dalla loro condizione di vita tragica, anche da un contesto sociale più precario e impoverito.

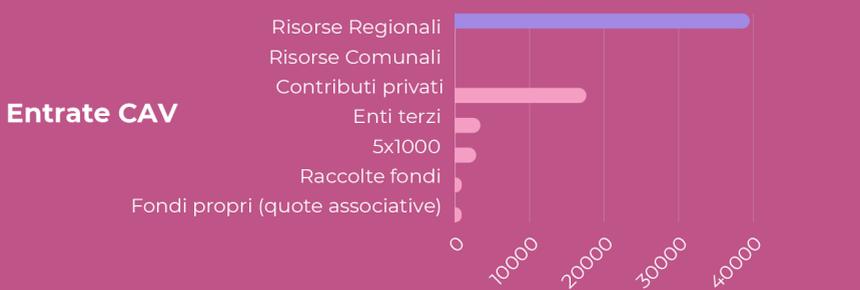
Purtroppo le **risorse istituzionali** erogate per sostenere i CAV faticano a soddisfare pienamente questa richiesta d'impegno ampliata e si dimostrano **insufficienti** a coprire le necessità che i Centri manifestano apertamente.

Rete Rosa non è affatto estranea a questa situazione, anzi, per tutto quanto illustrato in precedenza, si trova in grande difficoltà: l'**incertezza economica** in cui è costretta ad operare mortifica una progettualità ampia e di lungo respiro.

Grazie alla significativa attività svolta in città e nel comprensorio saronnese, apprezzata e supportata dai **sostenitori**, finora Rete Rosa è riuscita ad integrare la scarsità dei finanziamenti istituzionali con un adeguato **co-finanziamento** economico.

Resta però **costante** la **preoccupazione** che l'entità delle risorse da mettere a disposizione, anche solo per mantenere i servizi attualmente in essere, in un futuro non troppo lontano risulti del tutto insufficiente.





Dati relativi all'anno 2023

Il CAV, pur non potendo incrementare le sue attività come avrebbe desiderato, è riuscito comunque ad esplicare i servizi previsti negli Accordi siglati con l'Ente Pubblico, mantenendo i risultati perseguiti nel corso degli anni.

Il **numero degli accessi in forte incremento** dà conferma dell'intenso lavoro svolto dal Centro per rendersi sempre più riconoscibile sul territorio come **punto di riferimento nel contrasto alla violenza di genere.**

La maggiore facilità rispetto al passato con cui le donne si avvicinano al CAV, utilizzando tutti gli strumenti messi in campo dall'Associazione, rappresenta un segnale della maggiore capacità di penetrazione raggiunta da Rete Rosa al termine di dodici anni di attività.

Il Centro Antiviolenza vive principalmente di volontariato e di **risorse economiche** ancora **insufficienti**, nonostante il contributo delle realtà vicine alla missione dell'Associazione.



AIUTACI AD AIUTARE

Come sostenerci

Donazione libera:

Effettua un bonifico a favore di "Associazione Rete Rosa ODV"

IBAN IT22 S076 0110 8000 0101 0704 979

Inserisci i tuoi riferimenti nella causale, così possiamo mandarti la ricevuta.

5x1000:

Dona il tuo 5X1000 a Rete Rosa.

Firma e inserisci il codice fiscale **94025140123**.

Paypal :

Stiamo implementando la possibilità di raccogliere donazioni attraverso la piattaforma. Il link verrà pubblicato sul sito e sui nostri canali social.



Restiamo in contatto

www.reterosa.eu

